

Comune di Ravenna



Commissione 7 “Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentramento” del 05/06/2026 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C.7 IL 29/10/2026: astenuto il Commissario Claudio Fiocco (non ancora nominato Consigliere alla data della seduta del 05/06/2026))

In data 05/06/2026 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, piazza del Popolo n. 1 (RA), la seduta della Commissione 7 “Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentramento” (solo in presenza), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Eventuale approvazione verbali sedute precedenti.**
- 2) **Esame Petizione PG. 74545 del 07/04/2026 avente ad oggetto: “Richiesta di attenzione e intervento a tutela della scuola secondaria di primo grado Corrado Viali di S. Alberto e dei servizi scolastici del forese”.**

Presiede la seduta: Pranzini Nicolò.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.18	16.19
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		15.21	16.19
BAZZOCCHI Fabio	Partito Democratico			✓	-	-
DONATI Filippo	Viva Ravenna		✓		15.00	16.19
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	-	-
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle			✓	-	-
GRECO Anna Adele	Fratelli d'Italia		✓		15.00	16.19
LO Fama	Partito Democratico		✓		15.00	16.19
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		15.00	16.19
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	-	-
PRANZINI Nicolò	Partito Democratico		✓		15.00	16.19
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF			✓	-	-
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra			✓	-	-
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		15.00	16.19
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi			✓	-	-

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessora **Francesca Impellizzeri** con delega a: Politiche e cultura di genere, Scuola e Infanzia, Bilancio, Diritti degli Animali;
- Responsabile U.O. Diritto allo Studio **Silvia Pasi**;

- Responsabile U.O. Edilizia Scolastica **Angela Marchetti**;
- Dirigente scolastica Istituto Comprensivo "Manara Valgimigli" **Antonella Burzo**;
- Primo firmatario petizione **Gabriele Castellani**;
- Presidente Consiglio territoriale S. Alberto **Maurizio Melandri**.
- Esperto Forza Italia **Edoardo Ricci**.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Dopo aver avviato l'appello nominale e verificato la regolare costituzione della seduta, dichiaro aperti i lavori della Commissione. Non vi sono verbali da porre in approvazione, procedo quindi all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla petizione presentata dai cittadini. Cedo, quindi, la parola al primo firmatario affinché illustri le motivazioni della petizione.

Primo firmatario petizione, Gabriele Castellani Sono qui a rappresentare le 1.500 persone che hanno sostenuto questa iniziativa. La petizione nasce dall'iniziativa di genitori e cittadini di Sant'Alberto, preoccupati per il futuro della scuola media di Sant'Alberto e, più in generale, per il futuro dei servizi educativi del territorio del forese. Ai primi di marzo di quest'anno gli iscritti alla classe prima della scuola media di Sant'Alberto risultano essere 35, tra gli alunni provenienti dalla scuola primaria di Sant'Alberto e quelli provenienti dalla scuola primaria di Savarna, che per stradario afferiscono alla scuola media di Sant'Alberto. Negli anni si è manifestata una tendenza alla centralizzazione dell'offerta formativa su Mezzano, e molte famiglie temono che non tutti gli iscritti possano frequentare la scuola che hanno scelto. Da questa preoccupazione nasce la petizione che redigiamo e che, nel giro di circa due settimane e mezzo, raccoglie 1.500 firme grazie alla mobilitazione di volontari, cittadini, associazioni del territorio e commercianti. Deposito la petizione il 7 aprile; l'8 aprile diffondiamo un comunicato stampa per ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa, sottolineando l'importanza del risultato ottenuto: 1.500 firme in una comunità di circa 3.500 abitanti. Il 9 maggio la stampa locale riporta la notizia dell'assegnazione delle 7 classi dell'Istituto Valgimigli per la prima media dell'anno scolastico 2026/2027, suddivise in:

- 2 classi presso la scuola media di Piangipane,
- 2 classi presso la scuola media di Sant'Alberto,
- 3 classi presso la scuola media di Mezzano.

L'informazione viene confermata dall'Assessora competente nel Consiglio d'Istituto dell'11 maggio. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dedicato tempo e impegno alla petizione: cittadini, commercianti, associazioni del territorio. Ringrazio anche la Dirigente scolastica per la proposta di articolazione delle 7 classi, l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Amministrazione comunale per l'attenzione dimostrata verso un tema per noi molto rilevante. Preciso però che sarebbe un errore considerare concluso il percorso della petizione con la sola assegnazione delle due classi alla scuola media di Sant'Alberto. L'obiettivo non è soltanto risolvere un problema contingente, ma affermare un principio generale: garantire una prospettiva educativa stabile e di qualità per i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola, oggi e negli anni futuri. Ribadisco che gli studenti di Sant'Alberto e Savarna meritano ascolto, confronto e una visione di lungo periodo sulla loro formazione. Vivo a Sant'Alberto da 12-13 anni e so bene che la scuola media non è soltanto un edificio scolastico: è un presidio educativo, sociale e culturale, un valore aggiunto per il paese. Molte famiglie che scelgono di trasferirsi nel forese lo fanno per la qualità della vita, la tranquillità e la presenza di servizi adeguati; la scuola media è un elemento fondamentale di questa scelta. Segnalo, inoltre, che Sant'Alberto può contare su una rete associativa straordinaria, composta da realtà che collaborano attivamente con la scuola, mettendo a disposizione risorse, competenze e volontari: Santalbirra, la Pro Loco, l'Associazione Talanti, il Palazzone, la Biblioteca Olindo Guerrini. Per questo auspico che anche negli anni futuri sia possibile attivare almeno due classi presso la scuola media di Sant'Alberto, così da evitare trasferimenti che comporterebbero disagi organizzativi per le famiglie, considerata la distanza tra Sant'Alberto, Mezzano e Piangipane, con conseguenti problemi di trasporto e gestione quotidiana. Ribadisco che la scuola media di Sant'Alberto è un valore aggiunto per il territorio e che deve poter continuare a svolgere la propria funzione, contribuendo anche a contrastare il rischio di spopolamento dei paesi del forese, poiché più servizi e attività rendono un paese vivo. Concludo affermando che il principio alla base della petizione non riguarda soltanto l'attivazione delle classi per l'anno scolastico 2026/2027, ma la necessità di garantire un'offerta formativa adeguata e di qualità nel lungo periodo. La petizione, quindi, non rappresenta un punto di arrivo, ma un punto di partenza per instaurare un dialogo costante con l'Amministrazione e con il territorio, finalizzato a tutelare il futuro scolastico dei ragazzi.

Assessora Francesca Impellizzeri Ringrazio il primo firmatario della petizione per l'esposizione e per aver portato all'attenzione della Commissione un tema di grande rilevanza, che l'Amministrazione considera con la massima attenzione. Ricordo che Ravenna è il secondo comune più vasto d'Italia e che, nella sua storia, ha sempre perseguito l'obiettivo di garantire servizi scolastici di prossimità, costruendo una rete capillare e ben strutturata. Il Comune conta 10 istituti comprensivi per un totale di 42 scuole tra primarie e secondarie di primo grado. L'Istituto Comprensivo Valgimigli comprende 4 scuole primarie (G. Rodari a Mezzano, G. Pascoli a Sant'Alberto, C. Balella a Piangipane, M. Bartolotti a Savarna), 2 scuole dell'infanzia (ubicate a San Michele e Sant'Antonio) e 3 scuole secondarie di primo grado (Mezzano, Sant'Alberto e Piangipane). L'istituto copre un territorio molto esteso, comprendente 16 frazioni del Comune di Ravenna. Richiamo questi dati per evidenziare l'ampiezza del bacino territoriale su cui l'istituto opera. Come già discusso in altre sedute, stiamo attraversando un periodo significativo di calo demografico, che comporta sfide rilevanti nell'organizzazione scolastica e nella definizione della rete dei servizi educativi. Passo ai dati relativi alle iscrizioni, pervenuti dopo la chiusura di febbraio. Le scuole secondarie dell'Istituto Comprensivo Valgimigli registrano 132 iscritti totali, di cui 9 con certificazione 104: 125 provenienti dalle scuole primarie dell'istituto; 6 provenienti da altre scuole ma ricadenti nel bacino per stradario; 1 fuori comune. La distribuzione è la seguente: 35 alla scuola Viali, 36 alla Casadio, 60 alla Valgimigli di Mezzano. Alla luce di questi numeri, la Dirigente scolastica, che ringrazio per la presenza, aveva richiesto a metà febbraio l'attivazione di 7 classi prime: 2 a Sant'Alberto, 2 a Piangipane e 3 a Mezzano, motivando la richiesta con le specificità territoriali. Nel Consiglio d'Istituto del 4 marzo, la Dirigente aveva condiviso la necessità di attendere l'assegnazione dell'organico per conoscere il numero effettivo delle classi attivabili. La petizione, presentata il 4 aprile, è successiva a tale richiesta, che l'Amministrazione ha sostenuto fin dall'inizio, mantenendo un'interlocazione costante con l'Ufficio scolastico territoriale, anche in considerazione delle esigenze degli altri istituti comprensivi del Comune. Ricordo che l'assegnazione dell'organico è un processo nazionale: le risorse vengono distribuite alle Regioni sulla base del numero complessivo degli alunni, poi alle Province e infine ai Comuni. L'organico non viene assegnato per singola scuola, ma per istituto comprensivo. I dirigenti scolastici possono segnalare le esigenze specifiche dei loro istituti, mentre il Comune può sostenere tali richieste presso l'Ufficio Scolastico Territoriale. Tuttavia, la decisione finale dipende dalla disponibilità complessiva delle risorse. Il DPR 81/2009 stabilisce parametri precisi: minimo 18 alunni per classe, massimo 27-28, con possibilità di arrivare a 29 nel caso di istituti con una sola classe attivata. L'organico è stato assegnato a inizio maggio e, nel Consiglio d'Istituto dell'11 maggio, la Dirigente ha comunicato ufficialmente, anche in mia presenza, che l'Istituto avrebbe ottenuto tutte le 7 classi prime richieste, con due classi a Sant'Alberto composte da 17 e 19 alunni. Ringrazio la Dirigente per la collaborazione e per il lavoro condiviso, consapevole dell'importanza del tema per la località e per l'intero Comune di Ravenna. L'Amministrazione intende mantenere la capillarità dei servizi scolastici, riconoscendo il valore della prossimità, soprattutto nei territori del forese. Desidero soffermarmi su una riflessione che emerge anche dalla petizione: il tema della riduzione delle classi richiederà un monitoraggio costante negli anni futuri. La competenza non è comunale, ma continueremo a sostenere le istanze del territorio insieme ai Dirigenti scolastici e al Consiglio territoriale, affinché bisogni e necessità vengano ascoltati e valutati. Parallelamente, come Comune, possiamo contribuire alla qualità del sistema scolastico attraverso i servizi del Diritto allo Studio, quali: il pre e post scuola, che facilita la conciliazione vita-lavoro delle famiglie; il trasporto scolastico, servizio complesso e personalizzato, che analizza ogni singola richiesta per costruire tragitti adeguati, integrando le linee del trasporto pubblico e garantendo accessibilità anche alle scuole del forese. Concludo confermando l'impegno dell'Amministrazione nel monitorare costantemente la situazione e nel sostenere le esigenze del territorio in un contesto demografico ed economico in evoluzione.

Consigliera Anna Greco (Gruppo Fratelli d'Italia) Desidero innanzitutto esprimere la mia condivisione rispetto alle istanze presentate dal primo firmatario della petizione. Comprendo pienamente le motivazioni che hanno portato alla sua presentazione e concordo sul fatto che la scuola debba rimanere un presidio fondamentale di formazione e un punto di riferimento istituzionale per il territorio. Sono quindi favorevole all'esito della petizione e mi rallegro del fatto che, da quanto emerso, le classi della scuola rimarranno attive. È un risultato positivo, che accogliamo con soddisfazione. Tuttavia, come ricordato dall'Assessora e come abbiamo già avuto modo di discutere in altre sedute di Commissione, ci troviamo a dover affrontare un tema complesso: la denatalità. Questo fenomeno comporta inevitabilmente ricadute sull'organizzazione scolastica e, in alcuni casi, l'obbligo, derivante anche da normative nazionali e regionali, di procedere ad accorpamenti tra istituti, con conseguenti disagi soprattutto per le famiglie del forese, costrette a

spostarsi verso altre sedi. In questo quadro si inserisce anche il tema del trasporto scolastico, che dovrà essere strutturato in modo adeguato per le scuole che, nei prossimi anni, potrebbero essere interessate da modifiche organizzative, qualora il trend demografico non dovesse invertirsi. È un tema che dovremo affrontare con attenzione, e che richiederà anche una comprensione da parte dei cittadini rispetto ai vincoli che l'Amministrazione si trova a gestire. Ritengo comunque che la scuola, indipendentemente dagli accorpamenti, debba continuare a rappresentare un presidio essenziale nel forese. In prospettiva, laddove necessario, si potrebbe valutare la possibilità di integrare ulteriori servizi utili alla comunità, penso, ad esempio, a servizi sanitari o anagrafici, come già avviene in alcune aree periferiche della città. Ribadisco quindi la mia posizione favorevole. Naturalmente, per gli studenti che dovessero essere costretti a spostarsi, si aprirà il tema del trasporto, che il Comune dovrà considerare come misura compensativa. A questo proposito, ricordo che in una precedente Commissione dedicata alla scuola di Sant'Alberto avevo proposto, proprio per mitigare il disagio della località, di valutare l'introduzione del trasporto scolastico gratuito, quale forma di sostegno concreto alle famiglie coinvolte.

Presidente Consiglio territoriale S. Alberto Maurizio Melandri Il percorso che ci ha portato a questo risultato è stato davvero condiviso. Prima ancora della presentazione formale della petizione, era già emersa una preoccupazione sul futuro della scuola, che mi era stata segnalata e che ho immediatamente riportato all'Assessora. La ringrazio perché si è attivata tempestivamente confrontandosi con la Dirigente scolastica e con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Confermo quindi quanto già illustrato: si è trattato di un lavoro fondato su una presa di responsabilità comune, sulla lettura attenta dei numeri e sul riconoscimento del valore del territorio. Negli ultimi mesi ho avuto modo di incontrare la Dirigente in diverse occasioni all'interno della scuola, e in quei momenti si percepiva chiaramente l'attaccamento della comunità a questo luogo. La scuola non è solo un edificio dove accompagnare i ragazzi la mattina: è un punto di riferimento, un simbolo identitario per il territorio. Lo si avverte anche quando emergono preoccupazioni legate alla manutenzione, tema sul quale ringrazio l'ing. Angela Marchetti per i confronti avuti nel tempo. Una scuola deve essere accogliente, viva, curata, e sono previsti investimenti che vanno proprio in questa direzione. Ritengo che questa debba un'occasione per riconoscere che stiamo procedendo verso una direzione positiva. È però evidente che tale risultato dovrà essere mantenuto nel tempo, nonostante le sfide legate al calo demografico, che inevitabilmente restringe le risorse disponibili per tutti gli istituti comprensivi. Mi auguro che, negli anni futuri, l'Ufficio Scolastico, il Comune e tutti i soggetti coinvolti possano considerare non solo i numeri, ma anche le esigenze dei territori che hanno bisogno di una vita scolastica di qualità, capace di rafforzare la fiducia delle famiglie nel luogo in cui vivono. In questi anni di Consiglio territoriale ho imparato che la vera sfida non è segnalare il problema contingente, ma ascoltare il territorio, le associazioni, i cittadini, osservare con attenzione come evolve la comunità e capire dove si trova il potenziale da valorizzare. La petizione, pur essendo arrivata in una fase in cui la Dirigente aveva già avanzato la richiesta formale, ha rappresentato un momento di mobilitazione importante. Ha permesso a oltre 1500 persone, e probabilmente molte di più, di riconoscersi in un obiettivo comune: affermare che la scuola è un valore e che il territorio vuole essere protagonista del proprio futuro. È stata, come è stato detto, un punto di partenza, non una battaglia da considerare conclusa. L'augurio è che negli anni si possa garantire una qualità dell'offerta formativa che proceda di pari passo con una composizione delle classi equilibrata. La numerosità della prima classe dello scorso anno ha generato comprensibili preoccupazioni tra le famiglie, perché classi troppo grandi possono incidere sulle dinamiche relazionali e sui ritmi dell'insegnamento. È quindi fondamentale mantenere alta l'attenzione non solo su Sant'Alberto, ma su tutte le scuole del forese, che vivono in un equilibrio delicato insieme ai servizi della comunità, alla vita associativa, agli eventi e ai trasporti pubblici. Basta che uno di questi elementi si indebolisca per generare difficoltà. Per questo motivo ritengo essenziale confrontarsi per tempo, utilizzando i dati demografici per costruire previsioni e scenari. Occorre programmare un percorso condiviso, che riguardi sia le scuole medie sia le scuole primarie, e che mantenga un collegamento costante con il territorio. Nei casi in cui non si riuscisse a raggiungere gli obiettivi, sarà fondamentale aprire il dialogo con anticipo, spiegare con chiarezza, costruire un rapporto di fiducia tra istituto scolastico, Comune, Ufficio scolastico e rappresentanti del territorio. Oggi siamo soddisfatti del risultato ottenuto con le due classi. Ce lo auguriamo anche per il prossimo anno; non è garantito, ma qualora non fosse possibile, sarà importante affrontare la situazione con trasparenza, individuando per tempo le misure compensative più adeguate. Il calo demografico rappresenta una sfida complessa, ma credo che, lavorando insieme, si possano costruire risposte solide e condivise.

Consigliera Fama Lo (Gruppo Partito Democratico) Ringrazio l'Assessora e il Presidente del Consiglio territoriale per essersi attivati con tempestività. Hanno preso in carico la situazione fin da

subito e sono riusciti a gestirla con efficacia. Come è stato ricordato, ci troviamo di fronte a una questione che non può essere ignorata: la denatalità. È un problema reale, che prima o poi avrà conseguenze sull'organizzazione scolastica, e che dobbiamo iniziare ad affrontare già da ora, senza chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà che si presenteranno. Concludo confermando la disponibilità a continuare a lavorare insieme su un tema che richiederà attenzione e responsabilità da parte di tutti.

Consigliere Francesco Stucci (Gruppo Partito Repubblicano Italiano) Mi pare evidente che siamo tutti concordi sulla necessità di assumere decisioni condivise, soprattutto quando si parla dei ragazzi e, in particolare, delle scuole del forese. La situazione non è semplice. Il territorio è caratterizzato da vie molto estese, con distanze che possono variare anche di chilometri e questo incide inevitabilmente sugli spostamenti delle famiglie. Proprio per questo le istituzioni, quando si trovano a dover riorganizzare la rete scolastica, tendono ad accorpare il maggior numero possibile di alunni, anche per garantire servizi adeguati in termini di trasporto, agevolazioni e organizzazione complessiva. In sostanza, si tratta di una conferma di quanto già espresso: siamo tutti d'accordo sulla lettura della situazione e sulla necessità di affrontarla con responsabilità, consapevoli delle difficoltà ma anche dell'importanza di tutelare il territorio e le sue esigenze.

Consigliere Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Prendo la parola per osservare che la maggioranza non ha voluto discostarsi dai consueti luoghi comuni: la petizione popolare è giusta, bisogna ringraziare i cittadini che si sono impegnati, è positivo che queste questioni arrivino in Consiglio comunale, è corretto che l'Assessora e la Giunta si attivino per rispondere alle esigenze della comunità, e che il Presidente del Consiglio territoriale si adoperi affinché i cittadini della sua circoscrizione siano ascoltati. A me sembra, però, che questa rappresentazione non corrisponda del tutto alla realtà. Ho visto molte situazioni diverse, e non posso dire che tutti siano stati ascoltati: penso, ad esempio, a San Romualdo, dove tanti cittadini non hanno mai avuto reale attenzione. Sarebbe auspicabile che il Consiglio comunale affrontasse regolarmente temi come questo, ma nella pratica non lo fa, perché non può farlo. Il Regolamento che la maggioranza insiste a mantenere, insieme alla struttura dei Consigli territoriali, produce organi che risultano spesso poco incisivi. La partecipazione e l'ascolto, a mio giudizio, rimangono complessivamente molto bassi, pur riconoscendo che l'impegno dei singoli Presidenti può fare la differenza. Mi associo quindi ai luoghi comuni richiamati, ma desidero anche evidenziare ciò che altri hanno già sottolineato: la coperta è corta per tutto il territorio. Quando si tira da una parte, inevitabilmente si scopre l'altra. In questo caso, la coperta tirata verso Sant'Alberto rischia di sacrificare altre scuole, non solo Mezzano. Mi pare di capire che si voglia mantenere il numero degli iscritti in equilibrio con il numero delle classi necessarie, ma non è chiaro quali siano le conseguenze per le famiglie delle altre frazioni, che potrebbero preferire una classe più vicina alla propria abitazione. Questo pone il tema delle esigenze di mobilità, del tempo pieno e dei servizi che incidono profondamente sulla vita delle famiglie. È probabile che da questa parte del forese ravennate la situazione non si presenti con forti discrasie, ma in altre zone del Comune, se tutti si iscrivono ad esempio alla Ricci Muratori, il rischio di spopolamento delle frazioni limitrofe è molto più elevato e potrebbe diventare drammatico. Non credo vi siano colpe politiche dirette: il fenomeno dello spopolamento e del calo demografico, che definirei un vero e proprio tracollo, impone inevitabilmente aggiustamenti nelle strutture scolastiche e nel personale. Il Comune può contribuire istituendo il tempo pieno dove manca, potenziando i servizi di trasporto o attivando centri educativi che garantiscano presenza e continuità educativa anche quando non è possibile mantenere una scuola attiva. Il problema è generale. Approvo il risultato ottenuto per Sant'Alberto, ma ricordo che ciò comporta un impegno maggiore per l'Amministrazione comunale, in particolare per la Giunta, perché il Consiglio comunale non ha competenze dirette in materia. In passato la Giunta non sempre ha agito con la stessa attenzione, causando chiusure scolastiche non desiderate dalle comunità locali. Penso, ad esempio, a Madonna dell'Albero: una realtà che, pur avendo un numero adeguato di alunni, ha visto le famiglie orientarsi verso altre scuole ritenute più rispondenti alle proprie esigenze. Richiamo anche le differenze socioeconomiche tra le famiglie: chi ha redditi più elevati riesce a gestire più facilmente gli spostamenti e le scelte educative, mentre le famiglie con redditi medio-bassi subiscono maggiormente gli effetti delle riorganizzazioni scolastiche. Non è il caso di Mezzano e Sant'Alberto, ma tra le due località vi sono molti chilometri, e le esigenze delle famiglie devono essere considerate con attenzione. Mi auguro che le istanze espresse dalla petizione vengano tenute in considerazione anche per altre località che potrebbero trovarsi in difficoltà. Occorre un forte impegno congiunto del Comune per limitare gli squilibri che la situazione sociale attuale inevitabilmente produce, soprattutto a danno delle famiglie più fragili. Ringrazio per la possibilità di discutere questo tema in Consiglio comunale. Senza una petizione, spesso non veniamo informati di

ciò che accade nelle diverse località del territorio. È importante far conoscere meglio le funzioni del Consiglio comunale rispetto a quelle della Giunta, che detiene la responsabilità esecutiva. La maggioranza segue generalmente le decisioni della Giunta, ma sono lieto che in questa occasione si sia potuto discutere apertamente. Raccomando che lo sguardo dell'Amministrazione non sia limitato alle singole situazioni locali, ma rivolto all'intero territorio e alle sue diverse esigenze. Bisogna mediare e fare il meglio possibile.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Recepisco pienamente il tema dell'attenzione alla comunicazione e alla necessità di condividere con continuità le principali novità riguardanti la rete scolastica. È un aspetto su cui mi sono già confrontato con l'Assessora e che considero importante. Ritengo infatti utile che, almeno una volta all'anno, la Commissione dedichi una seduta specifica a questi aggiornamenti, senza dover attendere una petizione per affrontare questioni che riguardano l'intero territorio. In questo caso abbiamo avuto l'occasione di parlarne grazie alla petizione, ma la mia volontà è quella di farlo anche indipendentemente da essa.

Dirigente scolastica Istituto Comprensivo "Manara Valgimigli" Antonella Burzo Ci tengo a sottolineare un aspetto che ritengo fondamentale. Sono Dirigente dell'Istituto Comprensivo Valgimigli da sette anni e posso garantire che, in tutto questo periodo, ho sempre tutelato ogni territorio del nostro Istituto. Non essendo di Ravenna, per me Piangipane equivale a Sant'Alberto, così come Savarna equivale a San Michele: non esiste alcuna distinzione di valore o priorità tra le diverse località. Rispetto a quanto richiamato nella petizione, il timore principale riguardava la possibilità che, per il secondo anno consecutivo, a Sant'Alberto si formasse una sola classe prima. Lo scorso anno il Consiglio d'Istituto si è trovato di fronte a una scelta complessa: attivare due classi da 27 alunni oppure una sola classe da 27; a fronte dell'assegnazione di sette classi prime complessive, la decisione è stata quella di optare per una sola classe, ritenuta il "male minore", per tutelare quanto più possibile la qualità dell'offerta formativa. Purtroppo i numeri hanno portato alla formazione di una sola classe alla Viali. Tuttavia, desidero ribadire con forza che non vi è mai stata alcuna intenzione, né da parte mia né del Consiglio d'Istituto, che rappresenta tutti i genitori, compresi quelli di Sant'Alberto, di favorire un territorio a discapito di un altro. Sono la Dirigente di tutto l'Istituto Comprensivo Valgimigli e garantisco piena imparzialità nelle scelte che riguardano ogni scuola e ogni comunità del nostro territorio.

Consigliere Francesco Stucci (Gruppo Partito Repubblicano Italiano) Intervengo per una precisazione su un tema che abbiamo solo accennato, ma che ritengo centrale. Il Consiglio Territoriale rappresenta infatti l'organismo più vicino ai quartieri e alle frazioni, ed è spesso il primo a intercettare le esigenze e le criticità del territorio, fornendoci indicazioni preziose per le valutazioni in Commissione. Con il contributo dei Dirigenti scolastici si completa poi il quadro dell'organizzazione territoriale, che richiede un costante coordinamento per garantire servizi adeguati in tutte le aree della Città. Rilevo come in diversi quartieri e zone periferiche sia sempre più difficile costituire classi numericamente sufficienti. Si tratta di scelte complesse che coinvolgono famiglie, trasporti e aspetti logistici quotidiani. Oggi entrambi i genitori lavorano, e questo rende più impegnativa l'organizzazione familiare, soprattutto per chi vive nel forese o in località meno servite. Le questioni pratiche, accompagnamento dei figli, orari, spostamenti, incidono direttamente sulle decisioni che siamo chiamati a prendere. Ribadisco quindi che il Consiglio Territoriale, proprio per la sua prossimità ai cittadini, costituisce un riferimento essenziale nell'analisi delle esigenze scolastiche del territorio.

Consigliere Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi - Lista per Ravenna) Intervengo per richiamare l'attenzione sul ruolo dei Dirigenti scolastici, che considero decisivo. Non ho mai messo in dubbio la loro imparzialità nell'affrontare le difficoltà legate alla formazione delle classi o al mantenimento delle scuole, aspetti che in alcuni casi hanno assunto anche carattere critico. Quando un dirigente si impegna per conciliare esigenze diverse e risolvere le contraddizioni che emergono, è naturale che richieda supporto: il primo da parte dell'Ufficio Scolastico, il secondo da parte dell'Amministrazione comunale. È questo il triangolo entro cui si sviluppa la gestione delle situazioni più complesse. La difficoltà maggiore si presenta quando, all'interno di un istituto comprensivo, arrivano bambini provenienti da altri territori, fenomeno che si verifica in più zone della Città e che richiede valutazioni attente. Brevemente vorrei portare la mia esperienza diretta. Oggi si parla di comunità educante, ed è proprio questo il tema che vorrei approfondire, per evidenziare la distanza tra il contesto del primo dopoguerra e quello attuale. Ho iniziato a insegnare a 19 anni, dopo aver superato il concorso a 18, esperienza che mi fu preziosa. I primi anni di ruolo li ho trascorsi a Mezzano e poi a Sant'Alberto. Le condizioni erano molto diverse da quelle odierne: non avevo mezzi per spostarmi in auto e, inizialmente, neppure in lambretta. Solo in seguito riuscii a utilizzarla, non senza conseguenze fisiche. Per raggiungere Savarna, dove non esistevano trasporti pubblici e si lavorava sia al mattino

che al pomeriggio, trovai una collega che percorreva in auto il tragitto fino a Conventello. Io contribuivo alle spese della benzina, poi proseguivo in bicicletta fino alla scuola. Arrivavo sempre con un certo anticipo, tanto che la prima volta la bidella, vedendomi sui gradini mentre puliva, mi scambiò per un alunno... Allora si bocciava anche alle elementari, e in classe c'erano ragazzi di 13 o 14 anni; io ne avevo appena 19 e ne dimostravo ancora meno. Era davvero un altro mondo. Oggi disponiamo di più strumenti, ma dobbiamo affrontare problemi molto più articolati. Quello trattato oggi è stato affrontato in modo costruttivo, e ringrazio chi ha promosso la petizione che ci ha permesso di approfondire il tema.

Consigliera Anna Greco (Gruppo Fratelli d'Italia) Vorrei ribadire quanto già espresso prima dell'avvio della Commissione, evidenziando il mio auspicio che questo organo possa operare in modo strutturato e preventivo. Sottolineo la necessità che la Commissione sia messa nelle condizioni di valutare in maniera complessiva, su tutti gli Istituti coinvolti, le questioni oggetto del dibattito odierno, in particolare il tema delle classi e delle relative criticità, disponendo di dati e informazioni in anticipo, così da consentire un esame approfondito e condiviso. Rilevo che un'impostazione di questo tipo permetterebbe di coinvolgere adeguatamente il Consiglio comunale e, più in generale, tutti gli organi competenti, evitando decisioni percepite come "calate dall'alto", senza un confronto preliminare con i cittadini e con le loro esigenze. Mi rivolgo in particolare al Presidente della Commissione affinché si possa calendarizzare un percorso dedicato, finalizzato a discutere questi temi in modo organico e programmato, evitando di dover ricorrere, come accaduto oggi, a petizioni presentate di volta in volta per segnalare criticità già note. Concludo esprimendo il mio auspicio che la Commissione possa affrontare tali problematiche con continuità, così da prevenire situazioni emergenziali e favorire un confronto istituzionale più ordinato, trasparente e partecipato.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Grazie a lei, messaggio ricevuto.

Assessora Francesca Impellizzeri Avevamo condiviso con il Presidente della Commissione l'opportunità di prevedere aggiornamenti periodici e una Commissione dedicata anche al tema delle iscrizioni. Tengo però a ribadire che si tratterebbe di un passaggio informativo, poiché né il Consiglio comunale né la Giunta dispongono del potere di definire il numero delle classi o di imporre scelte organizzative agli istituti. Le decisioni derivano dall'Ufficio Scolastico Regionale, che assegna le risorse complessive ai singoli istituti comprensivi sulla base delle iscrizioni. Ciò che possiamo fare, come Commissione, è presentare a fine iscrizioni la situazione risultante dallo stradario comunale e confrontarci sulle eventuali criticità dei diversi territori, così da avere consapevolezza del quadro che ci troveremo ad affrontare. Desidero, inoltre, chiarire che né il Consiglio né la Giunta né l'Assessorato hanno competenza per richiedere l'attivazione del tempo pieno. Anche in questo caso le risorse sono assegnate a livello regionale. Talvolta i dirigenti scolastici presentano richiesta di attivazione, e quest'anno ho potuto constatare personalmente un caso di questo tipo; tuttavia la decisione spetta all'Ufficio Territoriale e poi Regionale, che valuta i numeri complessivi e le situazioni di fragilità presenti nella rete degli istituti. Il nostro ruolo, come Amministrazione, è semmai quello di sviluppare progettualità complementari, come abbiamo fatto con il progetto delle "Scuole Aperte" al pomeriggio, presentato insieme al Presidente della Commissione. In quel caso la Regione ha messo a disposizione risorse che ci hanno consentito di attivare attività pomeridiane in un istituto comprensivo con particolari esigenze, contribuendo a qualificare il tempo scuola e a offrire alle famiglie una maggiore flessibilità organizzativa. Richiamo, poi, la situazione della scuola di Madonna dell'Albero. In realtà lì c'è stata una progettualità molto più strutturata, un'opportunità col PNRR che ci permetteva di realizzare una scuola molto più prestazionale e di ottimizzare le risorse di quel territorio, considerando che la scuola di Madonna dell'Albero in realtà è vicinissima alla nuova scuola di Ponte Nuovo, tant'è che stiamo attivando un pedibus per poterci arrivare. Con il Dirigente stiamo valutando possibili sviluppi dell'orario scolastico e altre ipotesi organizzative, rese possibili proprio dall'ottimizzazione delle risorse in un'unica sede. Non si è trattato di una scelta da portare in Consiglio comunale perché la progettualità PNRR definiva chiaramente la direzione da intraprendere. Ribadisco, inoltre, il principio dell'autonomia scolastica, che impedisce al Comune, alla Giunta o al Consiglio di intervenire direttamente sugli orari o sulle scelte organizzative degli Istituti. Come Assessora ritengo mio dovere sostenere le proposte dei Dirigenti, che rappresentano le esigenze delle scuole e dei territori. In questa prospettiva stiamo lavorando con i dieci Dirigenti degli Istituti comprensivi per costruire una rete stabile, con incontri periodici dedicati alle criticità emergenti, così da poterle affrontare tempestivamente. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, tema particolarmente rilevante per il nostro territorio, ricordo che sono previste agevolazioni fino a 21.000 euro di ISEE. Si tratta di una spesa significativa di parte corrente, superiore al milione di euro, che garantisce un servizio efficiente. Abbiamo cercato di rispondere a tutte le esigenze, anche

nei casi in cui non era possibile attivare una linea dedicata: per alcuni bambini abbiamo coinvolto volontari e associazioni individuate grazie ai Presidenti dei Consigli territoriali, assicurando comunque il trasporto quotidiano. Confermo quindi la piena disponibilità dell'Amministrazione a collaborare con i Dirigenti scolastici e a sviluppare progettualità utili a migliorare l'organizzazione della vita delle famiglie, nell'ambito delle competenze che ci sono attribuite.

Primo firmatario petizione, Gabriele Castellani Come ho già avuto modo di precisare, lo spirito della petizione non era quello di ottenere l'attivazione delle 7 classi e delle 2 classi a Sant'Alberto. Anche l'ipotesi di attivare soltanto le 2 classi a Sant'Alberto, con le 6 classi complessive, non avrebbe rappresentato un risultato ottimale, perché avrebbe comportato classi molto numerose a Mezzano. Le 7 classi garantiscono, invece, una qualità formativa più elevata per i ragazzi. Il mio ringraziamento nasce dal fatto che la petizione non era un atto fine a sé stesso né un punto di arrivo limitato a quest'anno, ma l'avvio di un dialogo costruttivo e duraturo.

Comprendo perfettamente che la Giunta e il Consiglio comunali non dispongono di un potere diretto su questi aspetti, poiché le risorse e le decisioni dipendono dall'Ufficio scolastico territoriale e regionale, tuttavia, l'attivazione di un percorso informativo e di confronto rappresenta già un passo importante. Per questo vi ringrazio, e ritengo concluso il mio intervento.

Presidente Commissione 7, Nicolò Pranzini Desidero ringraziare davvero lei e tutti i 1.500 firmatari della petizione, per l'attenzione e per l'impegno che hanno consentito di sviluppare una discussione approfondita questo pomeriggio. Una discussione che, come abbiamo avuto modo di evidenziare, non si esaurirà oggi, perché intendiamo mantenere alta l'attenzione su questo tema e proseguire un confronto costruttivo.

I lavori hanno termine alle ore 16.19.

F.to Il Presidente Commissione 7 – Nicolò Pranzini
F.to Segretaria Commissione 7 – Barbara Catalani